

Balzo della produzione ad agosto

L'attività sale del 4,1% su base annua spinta da mezzi di trasporto, metallurgia e macchinari

Matteo Meneghella
MILANO

La produzione industriale accelera ad agosto crescendo del 4,1% in termini tendenziali, spinta dal buon andamento del comparto metallurgico e dei macchinari, che si affiancano alle conferme dell'industria dei mezzi di trasporto. Un balzo inatteso, segnato dall'anomalia del mese di rilevazione (agosto è un mese tipicamente caratterizzato da livelli di produzione molto bassi, sono sufficienti variazioni minime per generare confronti consistenti). Lo stesso Centro studi di Confindustria (CsC) ha ieri gettato acqua sul fuoco, segnalando un calo della produzione industriale dell'1,8% nel mese di settembre rispetto agosto.

Il dato mensile rilevato dall'Istat conferma, però, con un +1,7% su base mensile, l'intonazione positiva (+0,7%) inaugurata il mese scorso. A fronte di questi risultati la media del trimestre giugno-agosto fa segnare un incremento dello 0,4% rispetto alla prima frazione dell'anno, che già era stata archiviata con uno scostamento dello 0,1% rispetto alla frazione precedente. Nella media dei primi otto mesi dell'anno la produzione è aumentata dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il manifatturiero cresce in termini tendenziali del 6,1 per cento. Il comparto che registra la maggiore crescita tendenziale resta quello della fabbricazione di mezzi di trasporto, con un incremento del 19,2 per cento che conferma come uno stop isolato il dato di giugno (+5,4% la crescita da inizio anno). Conferme positive anche dal comparto della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, che cresce del 13,6% dopo il +2,5% di luglio (+3,1% nei primi otto mesi dell'anno), mentre cresce pure il settore della fabbricazione di macchinari e attrezzature (+11,7 per cento nel mese, +3,4% nell'anno). Bene anche gomma (+7%), computer (+8,1%), apparecchiature elettriche (+5,6%). In frenata, dopo i buoni andamenti dei mesi scorsi, la farmaceutica (-5,3%, mail dato annuale resta positivo, +1,3%) e anche

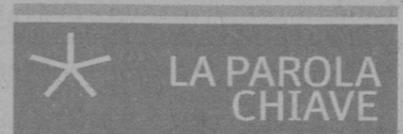
l'industria tessile (-5% nel mese, -2,9% nell'anno). Restano fermi, come ormai da molti mesi a questa parte, i settori legati all'industria estrattiva, condizionati dall'andamento del prezzo del petrolio: il calo di agosto è del 17,7 per cento (-2% da inizio anno).

Per quanto riguarda i macrosettori, in termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un significativo aumento nel raggruppamento dei beni strumentali (+12,5%) e dei beni intermedi (+7,6%); diminuiscono invece i comparti dell'energia (-4,1%) e dei beni di consumo (-1,3 per cento).

La produzione industriale ha registrato una crescita, ad agosto, anche in altri paesi europei. Secondo i dati Eurostat l'exploit

CAMPANELLO D'ALLARME

All'aumento dei beni strumentali e dei beni intermedi si contrappone la flessione dei beni di consumo



Effetti di calendario

• I dati corretti per gli effetti di calendario sono i dati depurati, mediante tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni di lavoro o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali) nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sia le variazioni medie annue

italiano è condiviso da Germania (+3,1%), Olanda (+4,4% previsionale), Repubblica Ceca (+12,1%) e, in misura minore, dalla Francia (+0,2%).

Restano negative, come detto, le prospettive per le prossime settimane. «Il rimbalzo di agosto è superiore alle stime del CsC e di consenso - spiega una nota del centro studi confindustriale -. Forti oscillazioni sono frequenti nei mesi estivi, quando i livelli di attività sono bassi e piccole differenze su volumi prodotti determinano variazioni congiunturali anche significative». Le indagini qualitative condotte tra le imprese descrivono, sempre secondo il CsC, «un contesto debole e caratterizzato da estrema incertezza». Le valutazioni degli imprenditori restano prudenti. «La fiducia è migliorata di 0,8 punti in settembre, dopo il calo di 1,8 punti in agosto - aggiunge il centro studi -, spinta da valutazioni più ottimistiche su ordini e livelli di produzione, mentre sono meno favorevoli le aspettative». Per questo motivo il CsC rileva un calo della produzione dell'1,8 in settembre su agosto, anche se nel terzo trimestre è stimato un aumento dell'attività dello 0,8% sul secondo, quando si era avuto un arretramento dello 0,2% sul primo (andamento, questo, coerente con un moderato incremento del pil nei mesi estivi, dopo la stagnazione rilevata in primavera).

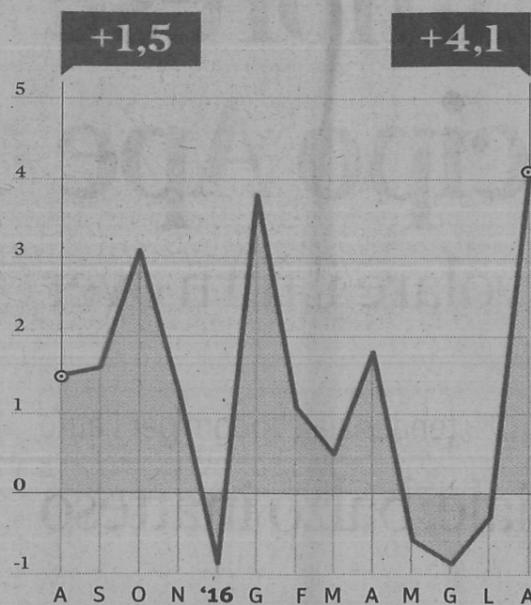
Anche per Paolo Mamelì, senior economist della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, il dato di agosto è «anomalo» e va «oltre ogni più rosea produzione». Nonostante questo «aggiunge evidenza all'idea che il Pil potesse tornare a crescere già nel trimestre estivo dopo la stagnazione primaverile». Anche l'economista sottolinea come il balzo della produzione ad agosto sia comune ad altri paesi europei; come altrove, ha riguardato i beni capitali, il macro-settore più volatile.

Il Centro studi promotor sottolinea come la crescita di agosto riguardi «nove dei quindici settori di attività economica considerati dall'Istat ed è quindi piuttosto diffusa».

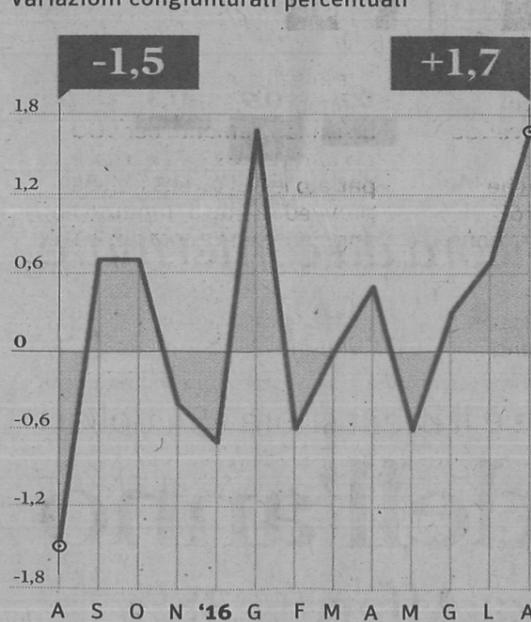
La dinamica della produzione industriale



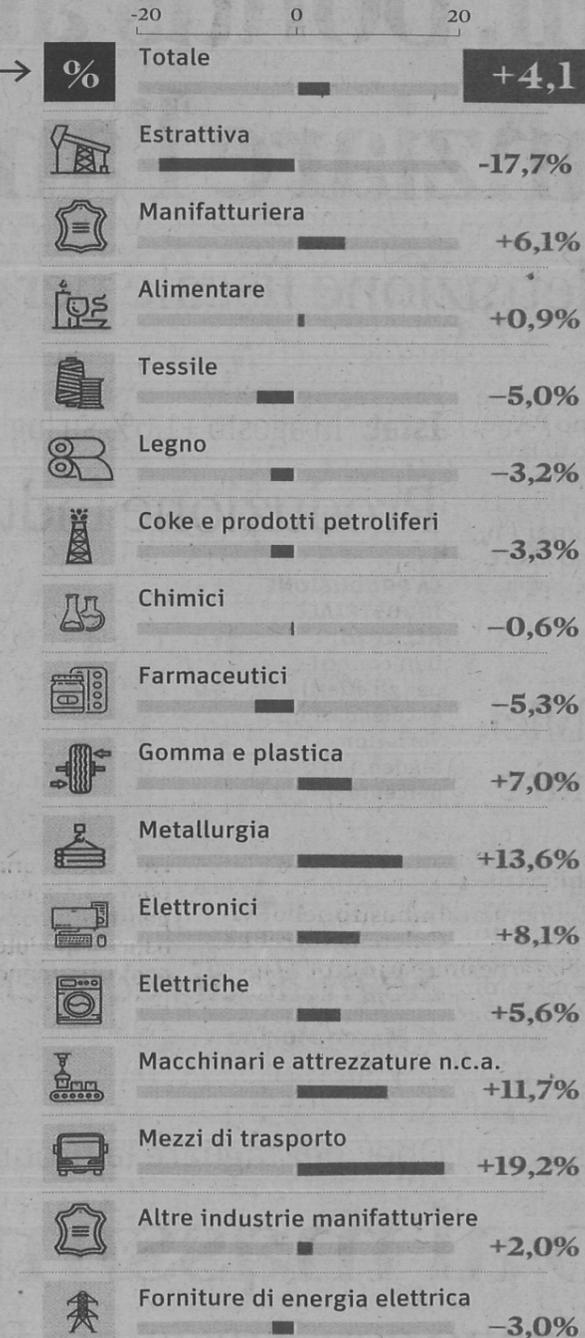
DATI CORRETTI PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO
Variazioni tendenziali percentuali



PRODUZIONE INDUSTRIALE: DATI DESTAGIONALIZZATI
Variazioni congiunturali percentuali



DATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Agosto 2016, var. % (indici in base 2010=100)



PRODUZIONE INDUSTRIALE
Var. % agosto 2016 su agosto 2015

